

ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BRESCIA UN'ORA DI INFORMAZIONE SULL'INFEZIONE VIRALE

Epatite, se la conosci, la preveni! Parte il progetto di Healthy Foundation

Ha preso il via con la prima lezione in ateneo, "Progetto Epatiti", la campagna di sensibilizzazione nazionale promossa da Healthy Foundation con Università degli Studi di Brescia Wealth & Health, per far conoscere le epatiti e le principali forme di prevenzione ai

giovani. L'incontro si è svolto alla Sala Consiliare della Facoltà di Ingegneria di via Brianza a Brescia ed è stato trasmesso in streaming sul sito www.unibs.it. "Con questa campagna - ha sottolineato il prof. Sergio Pecorelli, presidente di Healthy Foundation e Rettore dell'Università degli Studi di Brescia - vogliamo diffondere la cultura della prevenzione che si concretizza con la conduzione di uno stile di vita corretto. Solo così si potrà ridurre il numero di casi e risparmiare importanti risorse". "Le epatiti sono tra le malattie infettive virali più diffuse e pericolose al mondo - ha spiegato il prof. Francesco Castelli, vice direttore del Dipartimento di Scienze e Cliniche Sperimentali dell'Università degli Studi di Brescia - Esistono molti virus (A, B, C, D, E) e altri agenti virali che possono de-



terminare gravi danni a carico del fegato. La maggior parte delle persone che ha contratto quest'infezione ne è all'oscuro, perché spesso i sintomi sono sottostimati: è possibile quindi che la malattia progredisca in modo silente e che il virus sia trasmesso in modo inconsapevole, da una persona all'altra". "La prevenzione è la vera arma efficace contro l'epatite - ha aggiunto il prof. Francesco Donato, docente al Dipartimento Specialità medico-chirurgiche, scienze radiologiche e sanità pubblica dell'Università degli Studi di Brescia -. Ancora oggi il contagio avviene attraverso il

sangue di persone infette, con la condivisione di aghi o siringhe, o con la mancata sterilizzazione di strumenti usati per realizzare tatuaggi e piercing sulla pelle." Il progetto è reso possibile con il contributo incondizionato di Janssen-Cilag.

APPUNTAMENTO

"Un battito d'Ali": il galà di danza ritmica contro i danni del fumo

Il fumo è uno dei fattori di rischio più pericolosi per la salute: durante la combustione, una sigaretta sprigiona più di 4000 sostanze nocive. Nonostante ciò, il consumo di tabacco nel mondo è in crescita e le giovani donne rappresentano un obiettivo sensibile per l'industria. WALCE (Women Against Lung Cancer in Europe), l'associazione europea dedicata ai pazienti affetti da tumore del torace e a i loro familiari, conduce da anni campagne educazionali contro i danni del fumo. Tra i partner sostenitori c'è anche l'A.S.D. Ginnastica Rho Cornaredo 1979, che insieme alle atlete della squadra di Ginnastica Ritmica dell'Aeronautica Militare, promuove sabato 16 maggio, al Palazzetto dello Sport di Cornaredo (MI), il Galà "Un battito d'Ali". Scopo? Diffondere con linguaggio dello sport l'importanza della prevenzione e raccogliere fondi a sostegno di WALCE, che sta organizzando il primo tour di sensibilizzazione nazionale contro i danni del fumo, "Esci dal tunnel. Non bruciarti il futuro", nelle piazze delle principali città italiane a partire dal 31 maggio (Giornata Mondiale senza Tabacco).



NON FARE AUTOGOL

Albin Ekdal scende in campo per la 13ª tappa del tour della Prevenzione

L'Istituto "Azuni" di Cagliari ha ospitato un nuovo appuntamento della 5ª edizione di "Non fare autogol", la campagna promossa da AIOM (Associazione Italiana Oncologia Medica) per sensibilizzare gli adolescenti sui fattori di rischio e la prevenzione delle malattie. Il centrocampista del Cagliari, Albin Ekdal, nei panni di "professore per un giorno" ha insegnato ai giovani lo stile di vita dei campioni. "I ragazzi devono capire che stili di vita sbagliati alla loro età compromettono il loro star bene da adulti. - ha dichiarato Ekdal -. Le sigarette? ... Fumare per sentirsi grandi è da stupidi!". "La vera sfida contro il cancro inizia da giovani - ha sottolineato il dott. Daniele Farci, Coordinatore Regionale AIOM -. L'importanza di un corretto stile di vita è dimostrata nella prevenzione oncologica: il 40% dei decessi per tumore è causato da fattori di rischio modificabili". Il progetto, sostenuto da Presidenza del Consiglio dei Ministri, CONI, Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC) e dalla Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), è reso possibile da un educational grant di Bristol-Myers-Squibb.



CONVEGNO NAZIONALE

Al Senato, la Giornata del Malato Oncologico

La riabilitazione oncologica deve essere riconosciuta nella sua specificità e rientrare nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) garantiti a tutti i cittadini. L'hanno chiesto le Associazioni dei pazienti coordinate dalla FAVO (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) nel corso della X Giornata Nazionale del Malato Oncologico. La mancanza di aiuto obbliga le famiglie a provvedere a proprie spese a forme di assistenza non previste dal Servizio Sanitario Nazionale. La denuncia è contenuta nel VII Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici presentato ieri al Senato. "Oggi un malato di cancro su quattro può considerarsi guarito a tutti gli effetti - ha spiegato il prof. Francesco De Lorenzo, presidente FAVO -. Ma non sappiamo se queste persone conducano una vita normale o meno. È importante avviare una battaglia politica non solo nazionale, ma anche europea, per abbattere le barriere che impediscono alle persone guarite di avvalersi dei loro innegabili diritti socio sanitari ed economici, a cominciare dall'accesso a mutui, assicurazioni sanitarie e servizi finanziari".